



SCIOPERO SINDACATI ALL'ATTACCO, SARTE SUL PIEDE DI GUERRA

Crisi La Perla, 120 esuberi

di **RICCARDO RIMONDI**

OLTRE cento esuberi, forse 120. Le sarte di via Mattei, sede della storica maison di lingerie di lusso La Perla, tornano sul piede di guerra: il 30% di loro rischia il posto. Lo hanno scoperto ieri, dopo l'incontro tra sindacati e management dell'azienda (presente il ceo Pascal Perrier), rilevata l'anno scorso dal fondo Sapinda Holding recentemente ribattezzato Tennon Holding. E la temperatura è tornata immediatamente rovente. La direzione ha presentato le linee guida per far ripartire una realtà in difficoltà da anni. Tra i punti riportati dalle sigle: il rilancio del brand, il focus sui prodotti continuativi a scapito di quelli

stagionali e la razionalizzazione dei costi. Sono previsti tra i 100 e i 120 esuberi, divisi tra La Perla Manufacturing (330 dipendenti) e La Perla Global Management con sede a Londra ma la maggior parte dei 98 dipendenti in Italia. Non saranno toccati i negozi (118 dipendenti), non si è parlato dello stabilimento portoghese (600 dipendenti). Insomma, a rischiare è chi lavora nel campionario, nel cucito, nel taglio, a partire dalle sarte modelliste. Una situazione resa più complicata dal fatto che tutti gli ammortizzatori sono già stati usati fino a settembre 2020, anche se i sindacati sperano

che se ne riescano a trovare altri.

IL PIANO, attaccano le sigle, «metterebbe a rischio la continuità produttiva del sito di Bologna». Ieri le sarte hanno incrociato le braccia per un'ora e mezza, il pacchetto approvato in assemblea prevede 16 ore di astensione dal lavoro e il blocco di straordinari e flessibilità. È già stato chiesto il tavolo di crisi in Città metro-

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
25 Giugno 2019

politana. Gli striscioni esposti ieri erano già pronti: negli anni non sono mancate le occasioni per sventolarli. «Se mandi via le sarte, come sta in piedi il resto?», attacca Roberto Guarinoni della Filctem Cgil. Gli fa eco, per la Cgil, Teresa Ruffo: «Taglio sproporzionato, se si vuole un rilancio le persone servono tutte». Mariangela Occhiali, Uiltec Uil, parla di «atteggiamento contradditto-

rio, senza piano industriale». Mentre per Assunta Marseglia, Femca Cisl, «si rischiano di perdere professionalità che hanno reso grande il marchio». Insomma, in via Mattei sarà un'estate infuocata, per l'ennesima crisi del tessile dopo il fallimento della Grant di Bentivoglio e le nubi su Les Copains.

NOVITÀ A RISCHIO

L'azienda avrebbe intenzione di puntare soprattutto sui prodotti continuativi

L'ASSESSORE AL LAVORO MARCO LOMBARDO HA ESPRESSO «GRANDE PREOCCUPAZIONE» E AUSPICATO «UN CONFRONTO CON IL GRUPPO»



LA STORIA

L'epopea Masotti

È il 1954 quando la sarta Ada Masotti fonda La Perla: le succede il figlio Alberto Masotti, fino alla vendita nel 2007 al fondo Usa Jh Partners

L'asta thrilling

Nel 2013, in una gara all'ultimo rilancio, la Pacific Global Management di Silvio Scaglia rileva La Perla dal concordato



Sapinda Holding

Dopo l'interessamento dei cinesi di Fosun, a febbraio 2018 la società di investimento Sapinda Holding compra la storica azienda di via Mattei





Egle Zucchini

«AMO IL MIO LAVORO, COSA FARÒ?»

«Cuciamo a macchina, alla catena. Amo il mio lavoro, faccio il mio dovere, dove va uno a 50 anni?»



Elena Costantini

«QUESTA È L'ENNESIMA CRISI»

«Dal 2001 ho visto quattro crisi, all'inizio eravamo più di mille. Ho 52 anni, un altro lavoro non lo trovo»



Giuseppina Di Tullio

«CI RITROVIAMO SEMPRE QUI»

«Sono delegata Uil. Ogni volta suggeriamo qualcosa, puntualmente ci ritroviamo qui. Siamo preoccupati»